

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

## COMMISSIONI RIUNITE

3<sup>a</sup> (Esteri)

e

10<sup>a</sup> (Lavoro)

VENERDÌ 14 MAGGIO 1965

*Presidenza del Presidente della 3<sup>a</sup> Comm.ne*  
CESCHI

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per gli affari esteri Storchi e per il lavoro e la previdenza sociale Martoni.*

*La seduta ha inizio alle ore 10,10.*

### COMUNICAZIONI DEL GOVERNO E DISCUSSIONE SUI PROBLEMI DELL'EMIGRAZIONE

Il presidente Ceschi avverte che la riunione congiunta delle due Commissioni ha luogo in seguito alla richiesta avanzata dalla 10<sup>a</sup> Commissione per un ampio dibattito sui problemi connessi all'emigrazione dei lavoratori italiani all'estero.

Prende quindi la parola il sottosegretario Storchi. Egli fornisce anzitutto alcuni dati statistici, da cui risulta che sono interessati all'emigrazione circa 6 milioni di lavoratori o loro familiari e che le correnti emigratorie sono oggi dirette, in prevalenza, verso i Paesi europei. Il Sottosegretario aggiunge che in confronto al numero degli emigranti sono del tutto insufficienti i mezzi ed il personale a disposizione del

Ministero degli affari esteri, il quale sta tuttavia provvedendo al potenziamento della rete consolare e dei servizi di assistenza sociale all'estero.

Per quanto riguarda l'emigrazione negli Stati della Comunità europea, il Sottosegretario afferma che la situazione può considerarsi abbastanza soddisfacente, in seguito all'aggiornamento degli accordi bilaterali ed all'entrata in vigore degli ultimi regolamenti sulla libera circolazione e sulla sicurezza sociale. Egli ritiene, tuttavia, che sia indispensabile un'azione per risolvere, sul piano pratico, vari problemi connessi al collocamento, alla parità di trattamento, agli alloggi, all'educazione scolastica e all'assistenza professionale.

Passando a parlare dell'emigrazione in Svizzera, il sottosegretario Storchi ricorda che sono stati recentemente stipulati, e sono oggi in vigore per l'avvenuto scambio delle ratifiche, i due accordi sull'emigrazione e sulla previdenza sociale; permangono tuttavia notevoli difficoltà, dovute all'atteggiamento delle autorità elvetiche, le quali hanno adottato nei confronti dei lavoratori italiani alcuni provvedimenti che hanno provocato la protesta dei nostri rappresentanti diplomatici e sua personale.

Concludendo il suo intervento, il Sottosegretario afferma che il Ministero degli esteri — d'intesa col Ministero del lavoro — compirà ogni sforzo per il superamento del clima di ostilità determinatosi in certi ambienti svizzeri nei confronti dei nostri lavo-

ratori, sollecitando, per la piena applicazione dell'Accordo intervenuto con la Svizzera, la convocazione della Commissione mista prevista dall'Accordo stesso.

Si apre quindi la discussione.

Prende per primo la parola il senatore Pasquale Valsecchi, il quale esprime il proprio rammarico per il fatto che il Parlamento non sia tenuto costantemente informato sui problemi della nostra emigrazione, anche per poter esprimere quegli indirizzi che diano al Governo maggior forza nelle trattative. L'oratore analizza quindi le ragioni che hanno indotto la Svizzera a mutare il suo atteggiamento nei confronti dei lavoratori italiani ed esprime il suo sdegno per le umiliazioni cui taluni lavoratori sono stati sottoposti in quel Paese. Il senatore Valsecchi afferma infine che il Governo italiano dovrebbe sospendere i reclutamenti per la Svizzera fino quando perduri il rinvio di lavoratori in Italia.

Il senatore Coppo ritiene che il dibattito delle Commissioni riunite dovrebbe essere volto a dare concreti suggerimenti al Governo per superare le attuali difficoltà e per condurre poi un'azione intesa all'affermazione dei diritti dei nostri lavoratori, primo tra tutti quello della rappresentanza sindacale. L'oratore invita anche il Governo a potenziare il servizio di assistenza, provvedendo ad un più congruo finanziamento dei patronati; esprime infine l'auspicio che nella Commissione mista per l'applicazione dell'Accordo italo-svizzero siano incluse le rappresentanze sindacali dei due Paesi.

Il senatore Valenzi propone che la discussione sia proseguita in altra seduta, per consentire un ampio svolgimento del dibattito. Il senatore Jannuzzi chiede che il rappresentante del Ministero dell'interno riferisca sull'assistenza in Italia alle famiglie dei lavoratori emigrati.

Il senatore Gronchi — al quale si associa il senatore Montini — rileva che gli interventi finora attuati a favore dell'emigrazione hanno avuto carattere frammentario e di semplice assistenza, mentre è mancata una vera e propria politica dell'emigrazione. L'oratore ritiene pertanto che il Governo dovrebbe far conoscere i suoi intenti a proposito dell'emigrazione, considerata nel più

vasto piano dell'occupazione, riferendo in proposito alle Commissioni riunite Affari esteri, Agricoltura, Industria e Lavoro.

Il senatore Lussu chiede che le Commissioni 3<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> si riuniscano periodicamente per dibattere i problemi dell'emigrazione.

Il senatore Polano auspica un intervento del Ministero degli esteri per facilitare il rientro dei nostri emigrati in occasione delle elezioni regionali sarde.

Il senatore Bitossi invita il Governo ad esprimersi sull'opportunità di dare una struttura più organica agli uffici preposti all'emigrazione.

Il Presidente rinvia quindi il seguito della discussione alla prossima seduta, che si terrà venerdì 21 maggio.

*La seduta termina alle ore 12,30.*

#### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

VENERDÌ 14 MAGGIO 1965

*Presidenza del Presidente*  
RUSSO

*Intervengono i Sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Maria Badaloni e Magrì.*

*La seduta ha inizio alle ore 9,30.*

#### IN SEDE DELIBERANTE

« Norme per le graduatorie degli insegnanti nelle scuole elementari per la formazione delle classi e per l'accesso ai concorsi magistrali » (1026), d'iniziativa dei deputati Cruciani e Giugni Lattari Jole; Di Vittorio Berti Baldina ed altri; Savio Emanuela ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore senatore Zaccari, richiamandosi alla discussione già svoltasi in sede referente, illustra il disegno di legge e lo propone all'approvazione della Commissione. Il senatore Basile rinnova le riserve già formulate sul provvedimento e presenta un ordine del giorno, nel quale invita il Governo a promuovere, con urgenza, iniziative idonee ad evitare le situazioni di grave disagio che l'ap-

plicazione della legge potrebbe determinare nei riguardi degli insegnanti elementari non di ruolo.

Il senatore Scarpino ed altri senatori del Gruppo comunista presentano a loro volta un ordine del giorno, nel quale chiedono al Governo di risolvere i problemi della classe magistrale attraverso l'adozione di adeguati provvedimenti, tra cui il reperimento di un considerevole numero di nuovi posti da mettere a concorso, il passaggio in ruolo degli insegnanti idonei ed approvati e la riduzione a 25 del numero massimo degli alunni per ogni classe.

Il sottosegretario di Stato Maria Badaloni, richiamandosi a sua volta alle argomentazioni svolte nel corso del precedente dibattito, conferma il giudizio favorevole del Governo sul disegno di legge e dichiara di poter accettare come raccomandazione i due ordini del giorno sopra indicati.

La Commissione procede quindi alla discussione degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza emendamenti, dopo un intervento del senatore Morabito, il quale precisa che il suo consenso è condizionato all'impegno, assunto dal Governo, per una modificazione del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare del 1928, che assicuri la valutazione del servizio militare ai fini dei concorsi e del conferimento degli incarichi e delle supplenze.

Senza discussione è approvato l'articolo 2. La Commissione respinge poi l'articolo aggiuntivo 2-bis proposto dal senatore Basile, tendente a stabilire criteri di gradualità per l'attuazione del provvedimento.

Senza dibattito è approvato l'articolo 3.

L'articolo 4 è approvato col comma aggiuntivo già discusso in sede referente, tendente a garantire le posizioni acquisite dei maestri e delle maestre appartenenti al ruolo in soprannumero. Il senatore Romano dichiara il voto contrario del Gruppo comunista sul suddetto emendamento.

Senza discussione sono approvati gli articoli 5 e 6.

La Commissione approva quindi l'ordine del giorno dei senatori Moneti ed altri — già ampiamente discusso nella seduta di ieri — col quale s'impegna il Governo ad emanare provvedimenti che garantiscano il riconoscimento del servizio militare ai fini dei concorsi, degli incarichi e delle supplenze, asse-

gnando ad esso un punteggio in misura pari a quello stabilito per il servizio scolastico.

Seguono poi le dichiarazioni di voto sull'insieme del disegno di legge. I senatori Moneti e Ariella Farneti annunciano rispettivamente il voto favorevole dei Gruppi democratico cristiano e comunista. Il senatore Angelilli — intervenuto a norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento — annunzia, a sua volta, il proprio voto favorevole. Il senatore Donati, a titolo personale, rinnova le riserve già formulate sul provvedimento. I senatori Basile e Rovere, rispettivamente a nome del Gruppo del Movimento sociale italiano e del Gruppo liberale, dichiarano di votare a favore del disegno di legge, con l'emendamento all'articolo 4 e dell'impegno assunto dal Governo per il riconoscimento del servizio militare.

Infine il disegno di legge è approvato nel suo complesso.

« Norme relative al personale non insegnante delle scuole medie e degli istituti d'istruzione classica, scientifica e magistrale » (1020), d'iniziativa dei deputati Pitzalis ed altri; Russo Spena; Finocchiaro e Fusaro; Buzzi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

(Discussione ed approvazione con modificazioni).

Il relatore, senatore Spigaroli, ricorda il dibattito già avvenuto in sede referente e propone il disegno di legge all'approvazione della Commissione.

Si passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato senza discussione. L'articolo 2 è approvato dopo interventi dei senatori Limoni e Donati, cui replicano il relatore Spigaroli e il sottosegretario Magri. L'articolo 3 è approvato senza discussione.

L'articolo 4 è approvato con gli emendamenti già discussi ed accolti dalla Commissione nel corso del precedente esame in sede referente, tendenti a precisare il carattere transitorio della norma.

La Commissione esamina quindi l'articolo aggiuntivo 4-bis, proposto dal senatore Baldini, che prevede l'assunzione del personale non di ruolo in base a graduatorie provinciali. Il senatore Romano si dichiara favorevole all'emendamento. Il sottosegretario Magri riconosce l'importanza del problema sollevato dall'emendamento, ma ritiene che tale problema debba essere risolto in altra sede con un organico provvedimento. Alle con-

siderazioni del rappresentante del Governo si associa il relatore Spigaroli. Il senatore Baldini ritira quindi il suo emendamento.

L'articolo 5 è approvato senza emendamenti, dopo interventi del senatore Limoni, del relatore Spigaroli e del sottosegretario Magrì.

Sulla base delle proposte formulate nel corso dell'esame in sede referente dai senatori Basile e Donati e in relazione all'emendamento proposto dal senatore Granata, la Commissione approva l'articolo 6 con le seguenti modificazioni: nel primo comma è soppresso il termine di cinque anni per la utilizzazione dei posti che si renderanno disponibili; nel secondo comma viene precisato che l'esame colloquio sarà indetto dopo l'inquadramento del personale proveniente dalle scuole di avviamento, che abbia diritto all'inquadramento medesimo a norma della legge 31 dicembre 1962, n. 1859.

L'articolo 7, a seguito dell'emendamento apportato al primo comma del precedente articolo, viene approvato con la soppressione del termine di cinque anni per l'utilizzazione dei posti.

Senza discussione sono quindi approvati gli articoli 8, 9 e 10.

La Commissione discute quindi l'emendamento proposto dal senatore Donati all'articolo 11, in una nuova formulazione suggerita dal sottosegretario Magrì; essa prevede che al personale di segreteria già inquadrato nei ruoli speciali transitori (carriera esecutiva), vincitore di uno dei concorsi per vicesegretario banditi con decreto prima della nomina in ruolo ordinario, senza demerito, mansioni di concetto e sia in possesso di titolo di studio di scuola secondaria superiore, il servizio di ruolo speciale transitorio sarà valutato, nella prima applicazione della presente legge, per due terzi alla data del 1° febbraio 1958, in aggiunta all'anzianità maturata nel proprio ruolo.

Il senatore Donati dichiara di consentire sulla nuova formulazione e precisa che la norma si giustifica per la sua finalità perequativa.

Il sottosegretario Magrì, in relazione alla richiesta formulata dalla Commissione Finanze e tesoro nel suo parere sull'emendamento Donati, dichiara che l'onere derivante dall'emendamento stesso è di portata estre-

mamente ridotta e che ad esso si potrà far fronte con lo stanziamento previsto per la copertura del disegno di legge.

La Commissione approva quindi il suddetto emendamento e l'articolo 11 così modificato.

Senza discussione sono approvati gli articoli da 12 a 15.

La Tabella A è successivamente approvata con un emendamento proposto dal sottosegretario Magrì alla nota della Tabella stessa; tale emendamento stabilisce che nella prima applicazione della legge i posti di cui alla nota medesima saranno tutti conferiti per merito comparativo.

Senza discussione sono approvate le Tabelle B e C; la tabella D è approvata dopo alcune osservazioni del relatore Spigaroli, cui replica il sottosegretario Magrì; la Tabella E è approvata senza discussione.

Infine la Commissione approva il disegno di legge nel suo complesso.

*La seduta termina alle ore 11,40.*

## AGRICOLTURA (8<sup>a</sup>)

VENERDÌ 14 MAGGIO 1965

*Presidenza del Presidente  
DI ROCCO*

*Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Camangi.*

*La seduta ha inizio alle ore 10.*

### IN SEDE REFERENTE

« Istituzione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo » (1144), approvato dalla Camera dei deputati.  
(Esame e rinvio).

Prende la parola il relatore, senatore Tiberi. Egli, premesso che il disegno di legge in esame è strettamente aderente ai principi che guidano il processo dell'unificazione economica europea, illustra le norme del regolamento n. 19, emanato dal Consiglio dei ministri della CEE, al quale, in particolare, si collega la funzione della istituenda azienda di Stato per gli inter-

venti nel mercato agricolo (AIMA). Tale organismo, infatti, dovrà intervenire sul mercato dei cereali, acquistando dai produttori le quantità non collocate direttamente dagli stessi, a un prezzo d'intervento, ricavato dal prezzo cosiddetto indicativo, allo scopo di dare ai produttori adeguate garanzie di reddito. L'oratore illustra poi analiticamente le norme sulla struttura del nuovo ente pubblico, quelle che stabiliscono le modalità per la concessione dei servizi di intervento e conservazione a cooperative ed a consorzi da iscriversi in un apposito albo, quelle concernenti i controlli sugli atti dell'AIMA e, infine, le disposizioni finanziarie.

Il senatore Tiberi conclude la sua esposizione chiedendo alla Commissione di esprimere un giudizio favorevole sul disegno di legge, che rappresenta un importante passo per adeguare il diritto interno alle esigenze poste dalla integrazione europea.

Dopo una breve richiesta di chiarimenti da parte del senatore Conte, prende la parola il senatore Carelli, il quale si dichiara favorevole al provvedimento ed auspica che l'AIMA, nello svolgimento delle sue funzioni, e in particolare nell'attribuzione dei servizi d'intervento e di conservazione, tenga conto della prossima costituzione degli enti di sviluppo, in modo da assicurare l'organicità degli interventi pubblici nel campo della commercializzazione dei prodotti agricoli.

Successivamente, il senatore Cataldo propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato l'assegnazione del provvedimento in sede deliberante. Contro tale proposta si pronuncia il senatore Conte, insi-

stendo sull'importanza del disegno di legge, che richiede un esame approfondito.

Il sottosegretario Camangi fa quindi presente che, indipendentemente dall'eventuale passaggio in sede deliberante, il provvedimento riveste un certo carattere di urgenza; infatti, l'intervento sul mercato dei cereali rappresenta un obbligo per lo Stato italiano e se, all'inizio della prossima campagna, l'AIMA non fosse ancora costituita, tale intervento avverrebbe nelle stesse forme dello scorso anno, restando cioè affidato, in misura prevalente, alla Federconsorzi.

Dopo una precisazione del senatore Conte (il quale nega che i senatori comunisti vogliano deliberatamente ritardare l'approvazione del disegno di legge) e dopo un breve intervento del senatore Grimaldi, prende la parola il senatore Militerni. L'oratore aderisce alle considerazioni svolte dal senatore Carelli e dichiara di ritenere che già l'attuale testo del disegno di legge consenta l'auspicato collegamento tra l'AIMA e gli enti di sviluppo, in quanto prevede la possibilità che a svolgere le funzioni d'intervento siano chiamate le cooperative, che gli enti di sviluppo hanno il compito di promuovere. Ciò peraltro, conclude il senatore Militerni, non deve portare alla formazione di un monopolio a favore delle cooperative stesse nella assunzione dei servizi affidati dall'AIMA.

Quindi il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

*La seduta termina alle ore 11,15.*

*Licenziato per la stampa  
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,45*